

2009

associazione stampa umbra

Realizzata a cura:
Consigliere A.S.U. delegato - Piero Pianigiani
In SinergY *crea eventi* - Monica Rosati

Dati aggiornati, reperiti da elenchi ufficiali, al novembre 2008

COSTITUZIONE

Parte I - Diritti e doveri dei cittadini

Titolo I - Rapporti civili

Articolo 21

Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.

La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure.

Si può procedere a sequestro soltanto per atto motivato dell'autorità giudiziaria nel caso di delitti, per i quali la legge sulla stampa espressamente lo autorizzi, o nel caso di violazione delle norme che la legge stessa prescrive per l'indicazione dei responsabili.

In tali casi, quando vi sia assoluta urgenza e non sia possibile il tempestivo intervento dell'autorità giudiziaria, il sequestro della stampa periodica può essere eseguito da ufficiali di polizia giudiziaria, che devono immediatamente, e non mai oltre ventiquattro ore successive, fare denuncia all'autorità giudiziaria. Se questa non lo convalida nelle ventiquattro ore successive, il sequestro s'intende revocato e privo d'ogni effetto.

La legge può stabilire, con norme di carattere generale, che siano resi noti i mezzi di finanziamento della stampa periodica.

Sono vietate le pubblicazioni a stampa, gli spettacoli e tutte le altre manifestazioni contrarie al buon costume. La legge stabilisce provvedimenti adeguati a prevenire e a reprimere le violazioni.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE

Le difficoltà sin qui incontrate per giungere alla chiusura del nuovo contratto di lavoro sono emblematiche delle profonde trasformazioni che attraversano il mondo del giornalismo e dell'editoria.

Sembra in qualche modo essersi rotto quel "patto tra gentiluomini" che, pur se da fronti opposti e con legittime diversità, aveva trovato negli anni scorsi un elemento di convergenza nella comune volontà di FNSI e FIEG di saldare i punti di incontro nell'interesse primario dei fruitori dell'informazione.

La "deregulation" che ha investito il settore dalla stampa alle radiotelevisioni, i tagli all'editoria, l'avanzare di tecnologie sempre più sofisticate, che incrinano competenze sedimentate per introdurre nuovi modi di fare informazione, sono solo alcuni degli aspetti di una professione che non può più, oggettivamente, trovarsi in una definizione univoca.

Se ai "giornalismi" diversi si aggiunge il contesto in cui si è costretti ad operare, caratterizzato da una progressiva erosione di diritti democratici e sindacali, dai ripetuti tentativi di imbrigliare l'informazione impedendole di svolgere il ruolo a cui è preposta, allora si fa più chiaro il quadro delle difficoltà presenti, rispetto alle quali gli strumenti finora utilizzati mostrano un limite evidente.

Sul fronte dell'occupazione la crisi economica in atto accentua, se possibile, le piaghe del precariato, della disoccupazione, del lavoro nero, tagliando aspettative e futuro a tanti giovani colleghi che vogliono fare questo mestiere. Il 2009 si presenta quindi come un anno decisivo per la categoria.

Non c'è più tempo per tentennamenti, dobbiamo rilanciare anche in Umbria il valore, la funzione sociale e culturale di questo peculiare lavoro.

In questo quadro il Sindacato valuta positivamente la decisione dell'Ordine dei Giornalisti di proporre alla politica una linea di riforma dell'accesso alla professione che mentre punta ad una elevata formazione universitaria, contestualmente apprezza e ridefinisce il ruolo del pubblicismo proponendo, tra l'altro, una adeguata sanatoria per tutte quelle posizioni che in assenza di laurea in realtà sono riconducibili al professionismo.

Quello che è certo è che va colta la sfida che abbiamo davanti, senza compromessi al ribasso, chiusure corporative, comportamenti localistici ed autolimitativi. Serve un patto tra generazioni ed un sforzo comune per tornare ad essere protagonisti, pena l'essere travolti dagli eventi. Ciascuno – ed è questo il nostro auspicio per il nuovo anno – deve dare fondo ad un rinnovato, personale, impegno nelle redazioni, negli organismi rappresentativi di categoria, nello stesso sindacato.

Non è più il tempo del disimpegno, dell'ignoranza e delle deleghe in bianco.

Per quanto ci riguarda, come ASU, continueremo ad essere a fianco dei colleghi, con lo spirito di servizio che da sempre caratterizza l'attività dell'Associazione. Lavoreremo, in stretta collaborazione con i Gruppi di specializzazione, perché i giornalisti umbri tornino a parlare con una sola voce: una voce autorevole, come meritano.

Marta C Ricci
Presidente Asu